

Sabato 95

Mio carissimo Connasini,

riparto per Firenze senza  
aver potuto ricevere, con la  
Nella e la Sibria, le signore,  
e discorrere un po', ancora,  
con te. Non devo ripresentare  
a te, vecchio e ottuso mio  
amico, che abbiamo passato già  
mi affaccendate e pensate per certe  
circostanze straordinarie in cui ab-  
biamo trovato i Chiarini, con cura  
mente addolorati nelle loro vecchie  
Sella signora di mia cognata, abbon-

donata del marito con cinque bambi-  
ni. Occorre pensare all'educazio-  
ne, non facile, di questi; special-  
mente al maggiore. Mio cugato  
Piero fa tutto che può, benissimo;  
ma con senso e bontà. Ma la  
Nella, naturalmente, ha avuto  
e ha la sua parte verso i geni-  
tori.... Ciò la ferma, e mi pesa,  
delle maniere contro i doveri  
di convenienza. Del resto, la tua  
signora è davvero gentile, e sa  
condonare!

Ma addio, caro, dal tuo

aff.  
Guido M.



10407<sup>95</sup>